Nuovo Liruti, si completa la storia del Friuli

Con il terzo volume è così terminato il dizionario biografico che omaggia i più illustri personaggi della nostra regione

UNIVERSITA' DI UDINE

La presentazione dell'opera che è stata completata dopo dieci anni

È stata presentata venerdì 2 dicembre la terza e ultima parte del "Nuovo Liruti", il dizionario biografico dei friulani edito da Forum a cura di Cesare Scalon, Claudio Griggio e Giuseppe Bergamini. Con la pubblicazione di questi ultimi quattro tomi dedicati all'età contemporanea si conclude un lavoro di dieci anni nato dall'ambizione dei professori Scalon e Griggio di voler aggiornare, alla luce degli attuali paradigmi di studio e delle moderne metodologie di lavoro, l'opera che l'erudito friulano Gian Giuseppe Liruti avviò nel 1760. Un lavoro che ha visto la collaborazione di centinaia di redattori e il cui frutto sono tre volumi che ripercorrono la storia del Friuli nell'epoca medievale, in quella veneta e negli ultimi due secoli attraverso le vite dei friulani che con il proprio operato hanno partecipato allo sviluppo di questa regione.

Vicende umane di donne e di uomini scelte dai curatori con criteri innovativi: un approfondito lavoro di ricerca e d'indagine delle fonti ha permesso di includere, accanto a letterati e illustri protagonisti della storia e della cultura, più umili personaggi che, a prescindere dalla propria estrazione, hanno saputo dare un importante contributo alla crescita del Friuli. Una tale attenzione dedicata ugualmente a tutti i biografati ha permesso di realizzare un dizionario biografico le cui voci non sono mai delle banali cronologie, ma anzi spesso assumono la forma di piccoli saggi che spiegano e trasmettono le peculiarità e l'importanza dell'opera e l'eredità dei biografati, includendo un apparato di fonti e una bibliografia che fanno del "Nuovo Liruti" un preziosissimo strumento di consultazione la cui validità resisterà nel tempo.

La cura con cui è stata redatta quest'opera, che emerge nelle scelte iconografiche, nella ricerca linguistica e nell'uniformità stilistica, rispecchia infatti la volontà di realizzare un vero e proprio monumento culturale al Friuli e ai suoi figli più illustri, pensato per diventare, in un epoca in cui i ricordi si affidano all'effimera capacità dei supporti elettronici, una memoria tangibile realizzata in nove tomi, per un totale di circa ottomila pagine, proprio perché concepita per sopravvivere nel tempo e diventare, come il "Liruti" originale, un testo fondamentale del panorama culturale friulano.

In tal senso il completamento del "Nuovo Liruti" dev'essere salutato come un grande risultato, notevole anche per la celerità a cui vi si è giunti, quando simili imprese editoriali, sebbene più rinomate, da decenni attendono di vedere la conclusione. Un contributo intellettuale all'identità locale da parte dell'Accademia che rafforza così il proprio legame con il territorio, superando concretamente i sùbiti slogan populistici e dimostrando, soprattutto di questi tempi, il significato, l'utilità e l'importanza della cultura accademica e della ricerca umanistica.

Una vera e propria impresa del "sistema Friuli" che ha avuto la lungimiranza e il coraggio di investire in un opera che va al di là dell'orizzonte quotidiano: investimento che ben ripagherà con il volgere del tempo la Regione, la Provincia di Udine, il Consorzio Universitario del Friuli, la Deputazione di Storia Patria, la Fondazione Crup e tutti gli altri enti pubblici e privati che hanno sostenuto la realizzazione del "Nuovo Liruti". Ai curatori non resta che la speranza che un tale segno di lungimiranza e di fiducia possa essere replicato per la realizzazione di un dizionario onomastico.

Igor Scalmana